

LA TECNICA DELLA SCUOLA

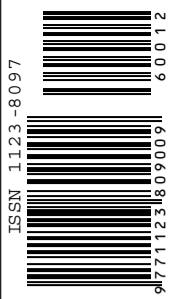
Rassegna
quindicinale
di informazione
scolastica

95127 Catania
Via Tripolitana, 12
Tel. 095/448780

Anno LVII - N. 12
1 febbraio 2006

www.tecnicadellascuola.it

EURO 2,50



CONCORSI PER TITOLI PERSONALE ATA A. S. 2005/2006

SCADENZA
ENTRO
30 GIORNI
PUBBLICAZIONE
DEI BANDI
DA PARTE
DEI CSA

All'interno

MODELLI DI DOMANDA da tagliare, compilare e spedire

GUIDA di Sebastiano Calogero >>

pagina 3

TESTO DELLE DISPOSIZIONI - ALLEGATI

SECONDO CICLO IN ARRIVO DUE DECRETI

Sono dati per imminenti due (o forse tre) decreti ministeriali applicativi della riforma del secondo ciclo.

Il primo provvedimento riguarda il problema della quota oraria del 20% che ogni istituzione scolastica può utilizzare per definire il proprio Piano dell'offerta formativa. Le scuole potranno aumentare le ore di insegnamento di una o più discipline o anche introdurre nuove materie, ma non potranno operare decrementi orari superiori al 20% per ciascuna disciplina.

Il secondo decreto riguarda la confluenza dei titoli di studio dei percorsi previsti dagli attuali indirizzi nei percorsi liceali definiti con il decreto legislativo n. 226 dello scorso ottobre.

Per licei classici e scientifici non cambierà nulla, gli indirizzi linguistici attivati nei percorsi attuali confluiranno nel liceo linguistico, mentre il liceo delle scienze umane raccoglierà l'eredità del vecchio istituto magistrale. Il liceo economico accoglierà i corsi di studio che ora afferiscono all'istituto tecnico commerciale, all'istituto tecnico per le attività sociali e nell'istituto tecnico per il turismo.

Tutti i corsi di studio degli attuali istituti tecnici industriali, nautico, agrario e per geometri confluiranno nel nuovo liceo tecnologico.

Rimarranno fuori dal sistema scolastico del secondo ciclo alcuni indirizzi speciali come per esempio gli indirizzi di arte dei metalli, del corallo, del legno, del tessuto e del vetro.

Si parla anche di un terzo provvedimento che - se dovesse essere confermato - non mancherà di riaprire le polemiche: si tratta di un decreto che autorizza le scuole superiori ad attivare progetti di sperimentazione dei nuovi percorsi già dal prossimo mese di settembre.

PERSONALE DOCENTE E DIRIGENTE

COLLOCAMENTO FUORI RUOLO E COMANDI

pagina 23

IL TELELAVORO NELLA P.A.

Giuseppe Tolone

pagina 26

FORTIC2 IL RITORNO

Daniele Barca

pagina 27

PORTFOLIO DELLE MIE BRAME

La tematica del Portfolio delle competenze torna ad affiorare dopo l'emanazione della C.M. n. 84 del 10 novembre che contiene le Linee guida per la definizione e l'impiego del Portfolio delle competenze nella scuola.

La redazione del Portfolio si è caricata di una serie di significati operativi, emozionali e logici, tanto da indurre molte scuole ad accantonarla fino a disposizioni ulteriori e univoche, mentre i sindacati e le associazioni dei docenti, nella loro maggioranza, vi vedono più incongruenze che certezze.

Vediamo quali sono i principali problemi.

La valutazione scolastica è un argomento, come è noto, particolarmente delicato e importante, tanto che innumerevoli studi e riflessioni lo arricchiscono. Può un formulario, più o meno articolato, descrivere in termini efficaci le competenze raggiunte dai vari studenti?

In linea generale si può tracciare un profilo dello studente sotto l'aspetto cognitivo, delle capacità e delle competenze raggiunte, in itinere o al completamento di un percorso di studi.

Elio Calabresi

continua

pagina 2

LE MODIFICHE ALLA COSTITUZIONE E IL REFERENDUM

Con l'inizio del nuovo anno prende il via una nuova collana editoriale "MiniMax", costituita da volumi tascabili su temi di grande attualità, in edizione economica al prezzo di euro 2,50.

Il testo di esordio, "La Costituzione italiana - Testi a confronto dal '48 a oggi", di Calogero Virzi, di 112 pagine, rappresenta un utile strumento per quanti intendono andare informati al prossimo referendum sulla Costituzione, ma anche per tutti gli insegnanti che vogliono utilizzarlo nel mondo della scuola e della formazione.

Il testo ha il pregio didattico di mettere assieme una quantità notevole di informazioni, altrimenti disperse su una pluralità di fonti.

Il volume, di facile lettura, ricostruisce una breve storia della Carta Costituzionale dal 1948 a oggi e presenta le modifiche introdotte in 58 anni di storia parlamentare.

L'esame dei maggiori cambiamenti apportati è finalizzato a fornire al lettore una "grammatica" essenziale che gli consenta di orientarsi sui principali istituti costituzionali oggetto delle recenti modifiche: federali-

simo, premierato, Presidenza della Repubblica, Corte Costituzionale, devolution.

Un quadro sinottico, in tre colonne, mette a confronto, articolo per articolo, tre testi della Parte II della Costituzione: il testo del '48, quello vigente e quello approvato nel novembre scorso. I cambiamenti intervenuti sono evidenziati in corsivo per facilitare l'analisi del lettore.

La parte introduttiva del volume esamina ed espone, semplificando una materia complessa con l'aiuto di griglie e grafici, i cambiamenti approvati, il linguaggio utilizzato, il giudizio espresso da molti costituzionalisti, intervenuti nei mesi scorsi nel dibattito che si è svolto nel Paese, parallelamente a quello in corso nelle Aule parlamentari.

Per ricevere copia del tascabile inviare 2,50 euro in francobolli alla nostra Casa Editrice - Ufficio Copie - via Tripolitana 12 - 95127 Catania oppure richiederlo tramite il nostro sito internet www.tecnicadellascuola.it. Per prenotazioni superiori alle 50 copie sconto del 20% (pari a 2 euro a volume).

Per andare informati al referendum

**La Costituzione italiana
Testi a confronto dal '48 a oggi**
Federalismo, devolution, premierato:
come cambia l'ordinamento dello Stato



di Calogero Virzi
112 pagine
Euro 2,50

PER RICHIEDERLO:
Tel. 095/448780
Fax 095/503256
oppure collegandosi a
www.tecnicadellascuola.it

I TASCABILI DELLA CASA EDITRICE
LA TECNICA DELLA SCUOLA



Parola di...

intervista a >>



Tiziano Salvaterra
Assessore Istruzione
Provincia Autonoma Trento

a cura di
**Reginaldo
Palermo**



La vostra provincia è da sempre attenta al problema della valutazione della qualità del sistema scolastico e non solo. Infatti, diverse indagini nazionali e internazionali hanno messo in evidenza gli ottimi risultati raggiunti dagli studenti.

E' vero. Il Trentino è stata la prima ed unica provincia che dal 1990 ha istituito un Comitato per la valutazione del sistema scolastico che periodicamente pubblica dei rapporti sulla situazione del sistema. Si è poi diffusa e rafforzata una cultura della valutazione su tutto il territorio anche con il progetto dell'autovalutazione autonoma da parte di ogni istituto ed ora è stata avviata la sperimentazione della valutazione esterna. D'altro canto, il Governo provinciale ha investito molte risorse proprio per la qualità della scuola e forse non è casuale che giungano anche buoni risultati nell'apprendimento dei ragazzi.

Istruzione e formazione professionale: quale rapporto esiste nella vostra provincia?

La provincia di Trento ha da sempre competenza primaria nel settore della formazione professionale. Inoltre, esiste una realtà di offerta di formazione professionale storicamente sedimentata e diffusa su tutto il territorio provinciale, gestita direttamente dall'ente provinciale o da enti convenzionati. Proprio per questo, la realtà dell'istruzione professionale in Trentino risulta percentualmente molto inferiore nei confronti di quella della formazione professionale: 6% l'utenza studentesca che frequenta l'istruzione professionale contro il 20% della formazione professionale.

Ma in concreto che ruolo ha la formazione professionale?

Certamente non è canale "di serie B", anzi. Nel corso degli anni si è, da una parte, valorizzato tale percorso formativo e, dall'altra, si sono creati strumenti normativi e progetti specifici per garantire il transito all'interno del sistema istruzione. Inoltre, va detto che nella nostra provincia i percorsi triennali di formazione professionale risalgono al 1993 (nelle altre regioni sono sperimentali e sono stati avviati solo due anni fa).

La vostra è una "provincia di confine": come si riflette questo nel sistema scolastico?

Mi limito solo a fare due riferimenti: lingue straniere e internazionalizzazione. Fin dal 1997 abbiamo introdotto l'insegnamento di due lingue straniere nella scuola elementare, con priorità della lingua tedesca. Da quest'anno in due realtà scolastiche di Trento, e in un scuola di Innsbruck, è partita la sperimentazione di "scuola bilingue" con l'uso veicolare delle due lingue per l'insegnamento di tutte le discipline.

Portfolio delle mie breme



>> di Elio Calabresi

• continua dalla prima

Il termine Portfolio, che intende superare le vecchie schede di valutazione, si propone di definire meglio e dinamicamente l'iter formativo dello studente, delineando anche validi suggerimenti per l'orientamento scolastico.

Proprio questa maggiore valenza determina il suo stretto legame col curriculum educativo, gli obiettivi e le metodologie relative. Tutto ciò è strettamente legato con la fisionomia didattica dell'istituto e con la programmazione dell'autonomia. Responsabilmente ogni collegio dei docenti dovrebbe, quindi, stabilire i tempi e le modalità per la stesura del Portfolio, rimanendo la responsabilità del documento attribuita all'insieme dei docenti delle classi.

Alla circolare del Ministero è stato allegato un formulario in parte rigido e in parte modulabile dalle scuole. L'insieme delle voci appare piuttosto farraginoso, anche se la stessa circolare parla di dati essenziali. Nel Portfolio dovrebbe esserci comunque una sezione obbligatoria, un'altra necessaria, ma a struttura libera, e una parte facoltativa.

Il Portfolio dovrebbe contenere il documento di valutazione, l'attestato di ammissione, la certificazione delle competenze, il consiglio di orientamento, la documentazione dei processi di maturazione personale dell'alunno, le modalità di partecipazione e di autovalutazione dell'allievo.

I collegi dei docenti, all'inizio di ogni anno, devono deliberare i criteri in base ai quali va operata la selezione e l'orga-

nizzazione dei documenti più significativi per descrivere il percorso formativo dell'alunno, le modalità con cui gli alunni e le famiglie partecipano alla compilazione del Portfolio, la periodicità e le modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie e le modalità di conservazione. Come si può garantire l'obiettività del risultato?

Certamente risultati valutativi di insufficienza saranno difficilmente accettati da parte dei genitori. Ma, probabilmente, il ruolo dello studente e della famiglia, nella stesura del documento, sarà circoscritto, orientato, come afferma la circolare, a modalità e occasioni che "permettano alla famiglia sia di cooperare alla 'narrazione' della storia dei propri figli in una prospettiva significativa per il loro futuro, che di promuovere negli stessi una costante pratica autovalutativa".

Un recente documento del Cidi stigmatizza le ambiguità della circolare: "siamo di fronte a una scelta normativa che mescola aspetti inerenti la descrizione degli apprendimenti, la certificazione degli esiti, la comunicazione interna e esterna della scuola, la documentazione dei percorsi formativi, l'orientamento, chiamando in causa direttamente gli studenti e le loro famiglie. Un 'di tutto e di più' che appesantisce e irrigidisce le pratiche valutative delle scuole. Non si vuole togliere nulla alla complessità dell'azione valutativa, né al necessario coinvolgimento nel processo di valutazione di tutti i soggetti, ma a ciascuno il suo ruolo e il suo compito, come ricorda anche il Garante della privacy. In questo modo si stru-

mentalizza il principio della partecipazione delle famiglie e del coinvolgimento degli allievi".

Un altro punto controverso riguarda la figura del tutor e la sua designazione. Sull'argomento sono vive le polemiche di molti sindacati che affermano che la figura del tutor deve trovare riconoscimento in un accordo contrattuale che ancora manca. Secondo la Cgil-Scuola quella del tutor è una questione ancora tutta da definire: "la sua presenza non può essere stabilita da una circolare poiché si tratta di materia attinente il contratto di lavoro. Va perciò fermamente respinta ogni forzatura tesa all'introduzione del tutor così come alla definizione dei criteri per la sua individuazione. In assenza di criteri stabiliti dal collegio dei docenti, non è possibile giungere all'assegnazione dell'in-

carico". Altri spunti di riflessione riguardano il valore del Portfolio, che è un documento destinato a restare agli atti e quindi ad evidenziare dati sensibili ai fini della privacy. La C.M. n. 84/2005 annuncia semplicemente che è all'esame dei competenti organi il Regolamento richiesto dalla stessa Autorità del Garante. Tale regolamento, da adottarsi celermente, dovrà definire i dati sensibili che le scuole possono raccogliere, e le modalità di trattamento e conservazione.

Sulle ambiguità della circolare cerca di far luce una nutrita serie di faq pubblicate sul sito del Miur. C'è da considerare, inoltre, che in un recente incontro al Ministero, il 23 gennaio, i sindacati hanno ottenuto la promessa di un confronto di merito sulla materia.



il punto di vista

>> di Nicola Bruni

Quando mezza Italia emigrò

"Siamo il disonore, la vergogna dei governi", cantavano amaramente gli emigranti italiani costretti a lasciare la loro terra e i loro affetti, per cercare lavoro e "fortuna" all'estero, proprio ai tempi della *Belle époque*. Si imbarcavano per la "Merica" (Stati Uniti, Argentina, Brasile, Canada, Venezuela) o per l'Australia, o varcavano le Alpi - anche da clandestini - diretti in Francia, Svizzera, Germania, Belgio, Inghilterra. Andavano a fare i lavori più umili e più pesanti, spesso disprezzati, insultati, criminalizzati, talvolta persino linciati.

Nel quarantennio precedente lo scoppio della *Grande Guerra*, in cui la ricca borghesia europea si divertiva, e la monarchia sabauda celebrava il suo trionfo a Roma nella dispendiosa costruzione del *Vittoriano*, la nuova "madrepatria" italiana cacciava praticamente dal *Bel Paese* circa 14 milioni di suoi figli, dopo averli abbandonati nella disperazione della miseria: oltre 5 milioni negli anni dal 1876 al 1900 e quasi 9 milioni dal 1901 al 1913.

Una sconvolgente tragedia, che i nostri libri di scuola hanno a lungo minimizzato o nascosto, perché disturbava la mitologia risorgimentale, e che è proseguita fino ai primi anni '70 del Novecento totalizzando oltre 26 milioni di espatri permanenti: una cifra pari all'intera popolazione del Regno censita nel 1861.

Allora, "fatta l'Italia", come disse Massimo D'Azeglio, bisognava "fare gli italiani". Invece, l'egoismo, la prepotenza, l'insipienza e la vanagloria dei re sabaudi, dei loro governi e delle classi diri-

genti borghesi portarono a "disfare" ampiamente il popolo italiano. E, come se non bastasse l'emigrazione di massa, vi si aggiunsero i massacri e le rovine di due guerre mondiali.

All'inizio, erano le regioni del Nord a fornire il maggior numero di emigranti; ma poi, dopo lo sfascio dell'economia delle regioni meridionali causato dalla politica di colonizzazione dei governi "piemontesi", la situazione si capovolsse e il primato passò alla Sicilia e alla Campania.

Nei primi decenni, le compagnie di navigazione organizzarono una vera e propria "leva migratoria", con una propaganda insistente che mostrava immagini invitanti dei Paesi d'oltreoceano e prometteva facili ricchezze a chi vi si fosse trasferito. Molti vendevano tutto, o si indebitavano, per pagarsi il viaggio, anche se, arrivati a New York dopo un'orribile traversata, potevano capitargli di essere respinti, o perché ammalati, o perché analfabeti, o perché era stata già superata la quota annua di immigrazione italiana stabilita.

Ma né in America né altrove i "trasmigratori" trovavano le strade "coperte d'oro": le trovavano coperte, invece, "di pietre molto dure", come documenta il nuovo libro di Maria Rosaria Ostuni e Gian Antonio Stella "Sogni e fagotti - Immagini, parole e canti degli emigranti italiani" (ed. Rizzoli). Ed è proprio su quelle *pietre dure* che molti nostri connazionali espatriati, lavorando, risparmiando e mangiando "pane dalle sette croste", si sono fatti strada.

sommario

3 ■ Guida ai concorsi per titoli personale Ata di **Sebastiano Calogero**

5 ■ Concorsi per titoli personale Ata

9 ■ All. F: Modulo per la rinuncia all'attribuzione di rapporti di lavoro a tempo determinato per l'a.s. 2006/2007

11 ■ E' interessante sapere che... di **Alfio Patti**

12 ■ Titoli di studio per assistente tecnico

13 ■ Mod. B1: Domanda di inserimento per l'a.s. 2005/2006

17 ■ Mod. B2: Domanda di aggiornamento per l'a.s. 2005/2006

21 ■ All. G: Modulo per l'indicazione delle istituzioni scolastiche in cui si richiede l'inclusione in graduatorie d'istituto di 1^a fascia per l'a.s. 2006/2007

23 ■ Collocamento fuori ruolo e comandi

25 ■ Valutazione dei sistemi educativi di **Santi Coniglio**

26 ■ Il telelavoro nella P.A. di **Giuseppe Cosimo Tolone**

27 ■ Fortic2, il ritorno di **Daniele Barca**

28 ■ Proteste, proposte

29 ■ A domanda risponde... di **Vito Cardella**

31 ■ Massimario scolastico di **Giovanni Rapisarda**

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

• Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949

• Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitana 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875

• Internet: www.tecnicaldella scuola.it
E-mail: info@tecnicaldella scuola.it

• Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)

• Direzione pubblicità: Via Tripolitana, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.

• Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.

• Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma

• Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2005 - 31/8/2006) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitana 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 26/1/2006

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali